

□ Mozione n. 389

presentata in data 2 agosto 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Arcevia: Cava di Monte S. Angelo”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il programma provinciale delle attività estrattive della provincia di Ancona, adottato con atto di Consiglio n. 88 del 26 luglio 2004, ha individuato nella zona di Monte Sant'Angelo un bacino estrattivo di maiolica e scaglia rossa di elevate dimensioni, circa 450.000 metri cubi l'anno;

che la scelta della provincia ha destato sdegno e preoccupazione, e per bloccare lo scempio del territorio è nato il Comitato Difesa di Monte Sant'Angelo, che ha promosso assemblee pubbliche e incontri con gli amministratori comunali e provinciali ponendo subito il problema ambientale in quanto l'apertura di una cava avrebbe comportato sicuramente degli stravolgimenti dell'intera zona e quindi uno stravolgimento anche della qualità della vita a causa dei rumori, del traffico, delle mine, delle polveri. Tutto questo in un ambiente che rappresenta, per la presenza dei siti archeologici e soprattutto per i recenti avvenimenti della Resistenza, uno dei luoghi più significativi della identità regionale;

che il Consiglio di Stato ha depositato il 2/agosto/2011 la Sentenza che riguarda il Bacino estrattivo di Monte S. Angelo di Arcevia con cui è stato respinto il Ricorso presentato dalla Provincia di Ancona, contro la Sentenza del TAR Marche, che annullava il Piano cave provinciale;

Considerato che si ripresenta, in questi giorni, per la Provincia di Ancona l'approvazione del nuovo “Programma Provinciale attività estrattive”;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale ad intervenire per evitare nella zona di Monte S. Angelo uno scempio ambientale, paesaggistico e culturale, che cancellerebbe un lembo di territorio italiano ancora integro, che dalla sua stessa integrità trae valori di cura e di attaccamento alla terra e ricchezza economica.